

Roselle

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si seguono le indicazioni per Roselle fino a raggiungere il centro del paese dove si può parcheggiare. Il geosito segnalato si trova all'interno di una grande cava, ben visibile alle spalle dell'abitato. Camminando in direzione della cava si attraversa una strada di nuova costruzione oltre la quale si intravede la vecchia strada di accesso alla cava, seminascosta tra gli olivi. Una volta giunti sul piazzale di cava ci si porta vicino al fronte di scavo, mantenendosi lontani dal gradone che si affaccia sulla parte bassa della cava, esposta sulla sinistra.

Da Siena:

Si prende la strada a scorrimento veloce in direzione Grosseto. Giunti in prossimità di Grosseto si esce seguendo le indicazioni per Roselle. Una volta raggiunto il centro del paese si procede come al punto precedente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

In gran parte dell'area toscana, (compresa la zona di Roselle) Il giurassico basale (Hettangiano) è rappresentato da una formazione calcarea non stratificata conosciuta in letteratura come Calcare Massiccio, di ambiente riferibile ad una piattaforma carbonatica peri-continentale. Il Calcare Massiccio rappresenta la base del gruppo delle formazioni calcareo-silicee appartenenti alla serie Toscana che evolvono verso l'alto attraverso formazioni testimoni di ambienti di sedimentazione progressivamente più profondi.

A2'' Il geosito

Il geosito è una cava dismessa ricavata nella parte alta del calcare massiccio in località Roselle. Evidenti filoni sedimentari riempiti di fango rosato interessano il tetto del calcare massiccio e sono testimoni dell'attività tettonica sin-sedimentaria tardo-Liassica che guida il progressivo annegamento del calcare massiccio e controlla la sedimentazione del Rosso Ammonitico (fig. 1) Il piazzale e il taglio di cava offrono ottime prospettive di analizzare l'affioramento in pianta e in sezione. Le osservazioni riportate sotto riferiscono sui dati raccolti in pianta.

I filoni sedimentari seguono due orientazioni principali che in parte potrebbero svilupparsi anche contemporaneamente. Tuttavia localmente si osservano i filoni con direzione trasversale (ESE-WNW) troncare i filoni con direzione longitudinale (NNE-SSW) mentre non si osserva mai il contrario (fig. 2). Il riempimento dei filoni sedimentari longitudinali è fango rosato microcristallino, non sono evidenti rocce cataclastiche, nemmeno al contatto con il corpo roccioso principale di calcare massiccio. Questi filoni hanno più l'aspetto di fratture estensionali riempite piuttosto che di faglie caratterizzate da rigetti e da fenomeni di frizione. I filoni trasversali invece sono evidenziati talvolta solo da fratture riempite con fango microcristallino rosato tal quali i filoni longitudinali. Altre volte sono evidenziati da zone di faglia che mostrano un riempimento di colore rosato costituito da rocce cataclastiche, completamente cementate (fig. 3).



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

Tipi di rocce che costituiscono il geosito

La formazione del Calcare Massiccio è costituita da calcari ceroidi o subsaccaroidi, grigio-chiari e bianchi, con irregolari fasce rosate prevalenti nella parte alta. Gli studi sedimentologici, condotti sugli affioramenti di Calcare Massiccio nella toscana meridionale, dimostrano che esso si è depositato in un ambiente di piattaforma di cui si può trovare un riscontro attuale a nord dell'isola di Andros, nelle Bahamas (Fig. 4,5).

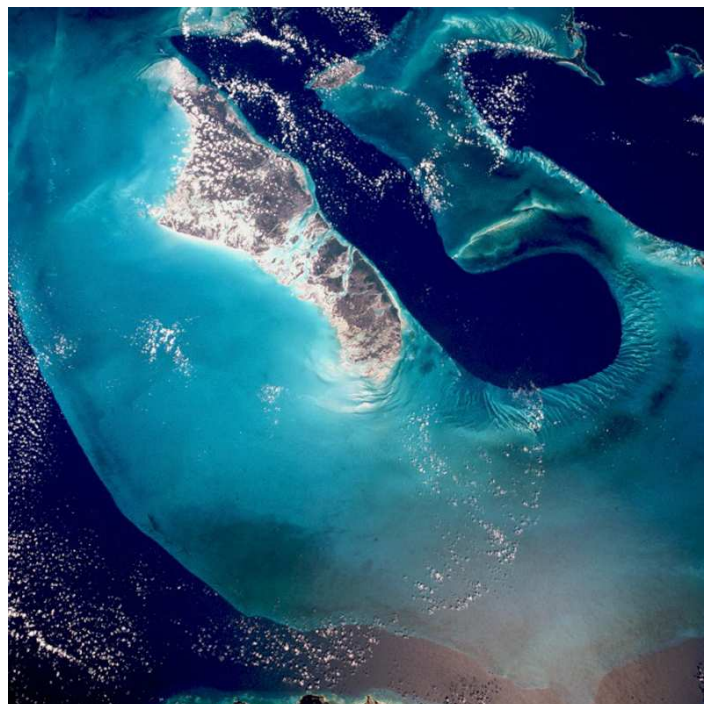


Fig. 4



Fig. 5

Nel Sinemuriano, con l'inizio della fase di rifting di età giurassica, la piattaforma carbonatica del Calcare Massiccio si è frammentata in blocchi che sono sprofondati con modalità diverse. Nell'area di Roselle il tetto del Calcare Massiccio è intensamente fratturato ed intersecato da filoni sedimentari. La facies rosata a crinoidi del Calcare Rosso Ammonitico poggia sul Calcare Massiccio e riempie i filoni, che contengono anche frammenti della roccia incassante.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

L'ambiente di sedimentazione del Calcare Massiccio è riferibile ad una piattaforma carbonatica pericontinentale bordata, e probabilmente anche intersecata, da bracci di mare di limitata profondità. La differenza sostanziale tra la piattaforma del Calcare Massiccio e quella attuale, di tipo nettamente intraoceanico, delle Isole Bahamas, consiste pertanto nel fatto che il mare adiacente alla piattaforma liassica, aveva una profondità minore ed un'energia ambientale più bassa.

I paleoambienti ricostruiti attraverso l'esame delle associazioni di facies, si distribuiscono lungo tre fasce che corrispondono nell'ordine, da ovest verso est, ad una "zona marginale", ad una zona di "laguna esterna" e ad una zona di "laguna interna" (Boccaletti e Manetti, 1972).

E' assai probabile che la successione esposta nel geosito di Roselle abbia avuto origine nelle aree marginali della piattaforma. Infatti la fatturazione tende a concentrarsi, almeno in un primo tempo preferenzialmente lungo i margini (Borsellini, 1973), dove maggiori sono le discontinuità di tipo diagenetico e sedimentologico. I blocchi della piattaforma carbonatica intensamente fratturati sono rimasti per un certo tempo in condizioni di altofondo; le fratture interessanti il Calcare Massiccio hanno dato origine ai filoni sedimentari, che sono stati riempiti dal calcare rosato a crinoidi.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Nei dintorni dell’abitato di Roselle è ben indicato il sito archeologico di Rosun: insediamento prima etrusco, poi romano di notevole importanza. E’ stato dimostrato che la fondazione di questa antica città è stata condizionata fortemente dalle caratteristiche paleo-geografiche e paleo-ambientali dell’area su cui sorgeva. Rosun nasceva infatti come città portuale sul lago Prile, specchio d’acqua salmastra collegato al mare aperto. Una visione di insieme del paesaggio circostante attuale può essere d’aiuto ad immaginare un paesaggio antico e diverso, modellato sullo stesso territorio.

A questo scopo si può tornare alla cava e salire fino a raggiungere la sua parte più elevata: un punto panoramico dal quale si gode una bella vista della pianura di Grosseto che collega senza soluzione di continuità le colline di Roselle con il mare e che una volta doveva essere coperta di acqua e perfino navigabile.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C’è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull’interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest’ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti.

Questo geosito conserva evidenti testimonianze dell’attività tettonica sin-sedimentaria che ha guidato lo smembramento della piattaforma carbonatica di età Liassica e il progressivo instaurarsi di condizioni pelagiche all’interno del Dominio Toscano.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all’art.10, comma 13 “Acqua e suolo”, come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) “descrizione del rischio di degrado” della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili (Fig. 3).

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI